

GRAZIELLA  
MARTINELLI  
BRAGLIA

**S**toria,  
arte e  
tradizione  
delle piastrelle  
valenciane  
dal Museo  
della Piastrella  
di Onda



# AZULEJOS

**E**sprimono l'incanto solare del Mediterraneo e narrano la seducente storia delle sue terre le azulejos, le piastrelle in ceramica smaltata d'origine moresca, che a partire dal Duecento divennero una delle creazioni più tipiche dell'artigianato artistico della penisola iberica. Si ritrovano capolavori di azulejería diffuse ad ampio raggio geografico: per citare celebri episodi, dalla Cappella Botto in S. Maria di Castello a Genova alla Cappella del Lord Mayor a Bristol, in Inghilterra, oltre a numerosi splendidi esempi nell'America Latina.

Alle azulejos è dedicata la mostra che si tiene dal 14 settembre al 30 novembre nel Castello di Spezzano, realizzata dal Comune di Fiorano, in collaborazione con il Museo del Azulejos di Onda "Manolo Safond", una delle collezioni spagnole più cospicue della produzione nell'area "valenciana". Oltre 120 opere – illustrate nel bel catalogo con l'apporto scientifico di

Vicent Estall i Poles, direttore del Museo del Azulejo - conducono il visitatore attraverso le vicende storiche di questo affascinante prodotto, dal Medioevo all'età contemporanea. Fra le più antiche testimonianze di azulejos, Onda conserva mattoni smaltati di un suggestivo color turchese da un'abitazione musul-

mana datata fra il XII e il XIII secolo. L'influenza moresca perdura, anche oltre la conquista cristiana di Valencia nel 1238, nella decorazione di retaggio musulmano: le piastrelle riproducono un suggestivo repertorio di alberi del Paradiso, reticoli orientaleggianti, pavoni... Dal '400, subentrano motivi araldici, legati alle varie corporazioni – fabbri, cardatori, conciatori... -, alle famiglie della nobiltà e all'alto clero, e poi elementi botanici come rosai e fiori elegantemente stilizzati. Dagli inizi del Cinquecento la ceramica valenciana si apre all'influenza del Rinascimento italiano, sia nella tecnica poli-



croma che nel repertorio ornamentale, anche per l'insediarsi di artigiani provenienti dall'Italia, come quel Nicoloso Pisano che apre bottega a Siviglia. Tra Sei e Settecento, le azulejos fioriscono così di motivi d'origine italiana, come garofani, foglie d'acanto, viticci, e poi rosoni e coccarde... La stagione più splendida è quella di metà '700, legata alla cultura rococò, dove le piastrelle valenciane brillano di una ricchezza cromatica che non ha pari in tutta la Spagna e forse anche in Europa. Pavimenti e zoccolature dei grandi palazzi, illusionistici "tappeti", alzate di scalini, pannelli votivi e decorazioni chiesastiche s'impreziosiscono di queste ceramiche; un particolare capitolo di questa produzione è rappresentato dalle composizioni per cucine, che riproducono figure e scene tratte dalla quotidianità: domestiche e cuochi, tegami, piattorie e pietanze... Nell'800 l'importanza dell'azulejería valenciana si consolida, anche per l'introduzione dei procedimenti industriali, e raggiunge l'apice, sotto il segno dell'Art Nouveau, durante l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. E nel 1926 l'istituzione della Scuola Provinciale di Ceramica di Onda sarà determinante per riaffermare il ruolo di questo territorio come grande centro produttivo, arricchito da secoli di una tradizione illustre.



**Historia,  
arte y tradicion de los  
Azulejos valencianos**

Comune di Fiorano  
Castello di Spezzano  
15 settembre - 30 novembre

Orari

15 settembre - 19 ottobre  
sabato e domenica 15-19;  
25 ottobre - 30 novembre  
sabato e domenica 15-18;

visite guidate  
su prenotazione  
Servizio Cultura:  
tel. 0536.833.412